



CONFINDUSTRIA
LIGURIA

INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PREVISIONI DI ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA IN LIGURIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2015

Il clima di fiducia delle aziende manifatturiere liguri per il quarto trimestre 2015 risulta complessivamente in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione, sebbene gli indicatori siano tutti ancora in territorio positivo: la produzione in particolare registra il peggior risultato del 2015, al calo degli ottimisti si accompagna l'incremento di quanti nutrono dubbi su maggiori volumi che verranno prodotti.

Rispetto alla scorsa estate uno in particolare è il fattore che ha modificato il contesto economico: la frenata del commercio mondiale più marcata, che deriva da una performance dei paesi emergenti peggiore delle attese.

L'indicatore riferito alla fiducia sulle esportazioni ha subito una drastica riduzione: la percentuale di aziende esportatrici possibiliste su un aumento dell'export è diminuita di oltre 10 punti percentuali. In effetti, gli scambi internazionali di beni avevano iniziato in calo il 2015, a causa di fattori contingenti: rallentamento negli USA e impatto del taglio della domanda interna nei paesi esportatori di petrolio a cui si sono aggiunti il prolungamento e l'accentuazione delle difficoltà dei mercati emergenti tra i quali spicca il caso della Cina.

L'indicatore riferito all'evoluzione degli organici è in modesta crescita; tuttavia permane un problema di alta disoccupazione, che frena i consumi, sebbene la ripartenza dell'economia sta cominciando a far sentire i propri effetti sul mondo del lavoro, permettendo di riassorbire più rapidamente i senza lavoro e i cassintegrati.

L'ampia capacità produttiva inutilizzata frena gli investimenti.

Le costruzioni sono così deboli che non basta a risollevarle il parziale risveglio dell'edilizia residenziale (quale è suggerito da compravendite e mutui ipotecari, al netto delle rinegoziazioni).

A livello settoriale gli indicatori sul clima di fiducia nel settore metalmeccanico rimangono complessivamente sui livelli precedentemente raggiunti: gli scostamenti più importanti si registrano con riferimento alle esportazioni (il saldo, pur positivo, è dimezzato) e all'occupazione (da +11 a +7 per l'aumento delle aziende pessimiste).

Le industrie alimentari esprimono indicazioni ottimiste su produzione, fatturato e ordini, anche con riferimento al giro d'affari verso la clientela estera. I saldi risultano in linea con i risultati di metà. La dinamica occupazionale è attesa in crescita.

Le aziende operanti nel settore della nautica e cantieristica navale esprimono indicazioni positive e in miglioramento rispetto all'ultimo trimestre; le aziende si aspettano riflessi positivi anche circa l'ampliamento degli organici.

Anche il settore della chimica e farmaceutica esprime previsioni ottimistiche sull'andamento dell'attività nell'ultimo trimestre dell'anno: gli indicatori tornano tutti in territorio positivo dopo i segnali di stagnazione precedentemente rilevati.

Il comparto dell'automazione, elettronica e telecomunicazioni mostra una flessione degli scambi con l'estero e attese negative sulla tenuta dei livelli occupazionale. Al contrario, gli ordini sono previsti in aumento nei prossimi tre mesi.

Le aspettative nel settore della plastica e gomma evidenziano una sostanziale stabilità del fatturato e delle esportazioni a cui si accompagna un miglioramento delle aspettative circa l'aumento della produzione dettato da maggiori ordini.

Al contrario, gli impiantisti e le aziende operanti nella manutenzione denunciano una diminuzione dell'attività produttiva e soprattutto degli ordinativi. Segnali di miglioramento giungono dalle aziende ardesiache e dei materiali da costruzione, ma le attese sull'occupazione rimangono fortemente negative.

Le previsioni peggiori riguardano nuovamente il settore dell'edilizia: ordini, fatturato e occupazione sono previsti in forte calo. Circa il 40% del campione indica una contrazione dell'attività nel breve periodo, mentre gli ordini sono previsti in calo dal 40% degli intervistati. Continua la contrazione di posti di lavoro: oltre il 20% delle aziende che ne prevede una riduzione.

A livello territoriale, il clima di fiducia migliora significativamente nella Provincia di La Spezia, ma i livelli raggiunti sono tutt'altro che confortanti: produzione e fatturato rimangono stazionari, gli ordini sono in aumento, ma preoccupa la tenuta degli organici.

Al contrario, le aziende del savonese registrano risultati negativi per tutte le voci analizzate; in particolare avviene una contrazione del saldo riferito all'occupazione, dopo il recupero dello scorso trimestre. L'export costituisce l'unica eccezione: le aziende esportatrici ritengono possa incrementarsi soprattutto grazie alla spinta del settore alimentare.

Analogamente gli indicatori relativi alla provincia di Imperia peggiorano: le previsioni sono tese al ribasso in termini di ordini, mentre non è previsto alcun progresso per produzione e occupazione. L'export è atteso in crescita, trascinato anche in questo caso dall'industria alimentare.

Le aziende operanti nella Città Metropolitana di Genova esprimono previsioni positive, sebbene esse non si discostino particolarmente dalla precedente rilevazione: fatturato e produzione registrano progressi, mentre gli ordini rimangono su livelli comunque soddisfacenti. Positive anche le stime sull'occupazione, mentre l'indicatore relativo agli scambi commerciali con l'estero subisce un calo di quasi 20 punti percentuali, dettato dalla forte contrazione delle aziende esportatrici che si sono dichiarate ottimiste sull'incremento dell'export.

	Ottimisti %	Pessimisti %	Saldo
Produzione	31,5	19,2	+12,3
Fatturato	40	19,2	+20,8
Ordini	34,6	23,8	+10,8
Esportazioni*	20,2	10,6	+9,6
Occupazione	13,8	13,1	+0,8
Intende investire per:			
ampliamenti		15,4%	
sostituzioni		28,5%	

Dati definitivi relativi a 130 imprese manifatturiere

*dato relativo a 104 imprese manifatturiere esportatrici

Saldi per suddivisione territoriale					
	Provincia IMPERIA	Provincia SAVONA	Provincia GENOVA	GE - TIGULLIO	Provincia La SPEZIA
Produzione	0	-18,8	+28,2	+35,7	0
Fatturato	+16,7	-12,5	+38,5	+35,7	0
Ordini	-16,7	-28,1	+28,2	+42,9	+14,3
Esportazioni*	+20	+13,6	+7,5	+7,7	+10
Occupazione	0	-6,3	+5,1	0	-7,1

*dato relativo a imprese manifatturiere esportatrici

GF, GC 15.10.2015

SCHEMA TECNICA

Nel quarto trimestre dell'anno l'andamento della produzione è previsto in crescita dal 31,5% delle imprese liguri, in diminuzione rispetto alla percentuale del trimestre scorso (34,5%). Inoltre risulta in aumento il numero di quanti prevedono un peggioramento dei livelli di produzione della propria azienda (19,2%): ne deriva un saldo positivo pari a +12,3 punti percentuali, in contrazione di circa 7 punti percentuali rispetto alle previsioni sul terzo trimestre.

Peggiora anche il saldo riguardante il fatturato: la stazionarietà degli ottimisti (-0,2 punti percentuali rispetto alla rilevazione precedente), unito all'aumento della percentuale di imprese che ne aspetta una flessione (19,2% del campione), porta il saldo da +21,5 a +20,8 punti percentuali.

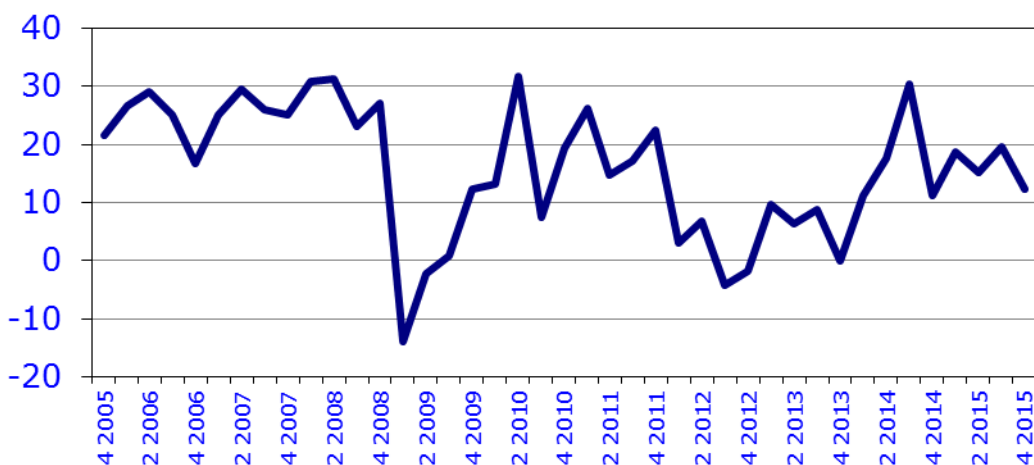
L'indicatore degli ordini segna una regressione, passando da +15,9 a +10,8. Il percentuale di aziende che ne prevede un incremento rimane stabile al 34,6%, a fronte di un aumento del numero di pessimiste, che passa dal 18,7% al 23,8%.

In forte calo l'indicatore riferito alle esportazioni: diminuisce il numero di aziende che prevede un incremento delle vendite all'estero (da 31,8% a 20,2%), la contrazione è data dai timori di un rallentamento del commercio internazionale con la percentuale di aziende pessimiste che passa dal 9,4% al 10,6%. Il saldo finale si attesta a +9,6, in peggioramento di 12,8 punti percentuali rispetto al terzo trimestre.

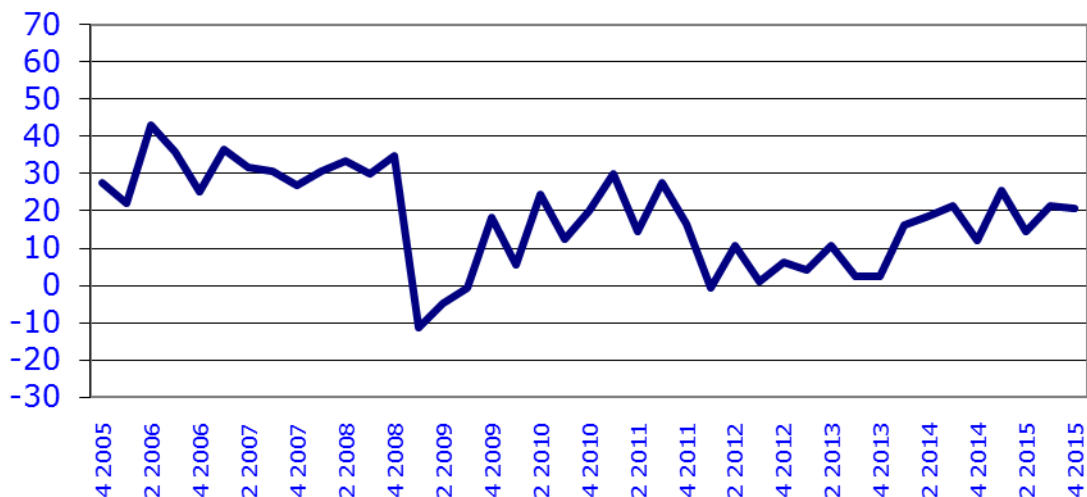
Riprende il trend negativo degli indici riguardanti l'occupazione: per il quarto trimestre dell'anno il saldo migliora nettamente, passando da -0,9 a +0,8 punti percentuali. Tale risultato è dettato dalla incremento della percentuale di imprenditori che si sono dichiarati pessimisti circa la creazione di nuovi posti di lavoro nei prossimi tre mesi (il 13,1% contro il 12,1% precedente). Sale anche la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento degli organici: dal 11,2% al 13,8% del campione.

Infine, l'incertezza circa la situazione economica dissuade le imprese liguri ad investire al fine di aumentare la capacità produttiva: il 15,4% del campione ha in cantiere di operare ampliamenti dello stabilimento, in flessione rispetto al risultato precedente (16,8%). Al contrario, sono in aumento le aspettative di investimenti per semplice sostituzione (+4,2 punti percentuali rispetto al dato di giugno scorso).

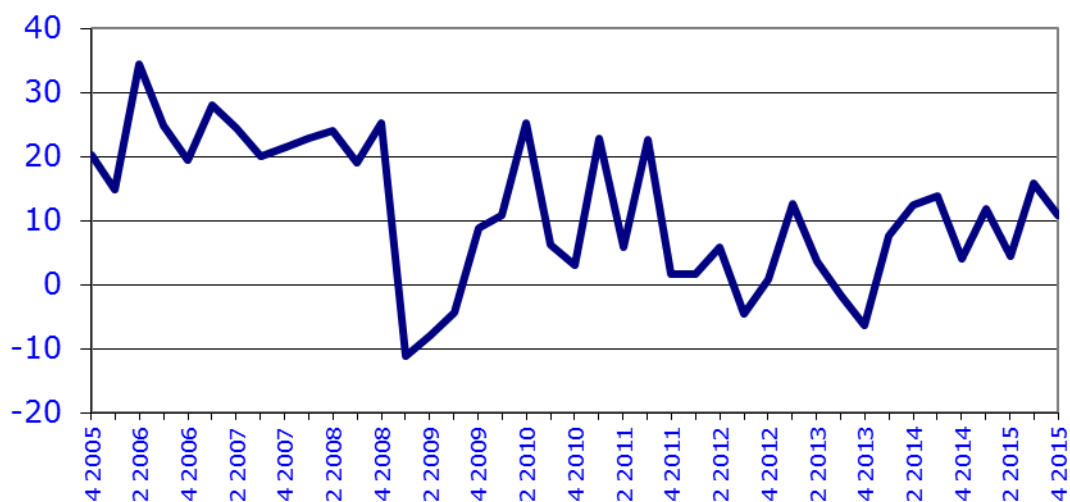
Liguria: previsione andamento della produzione industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



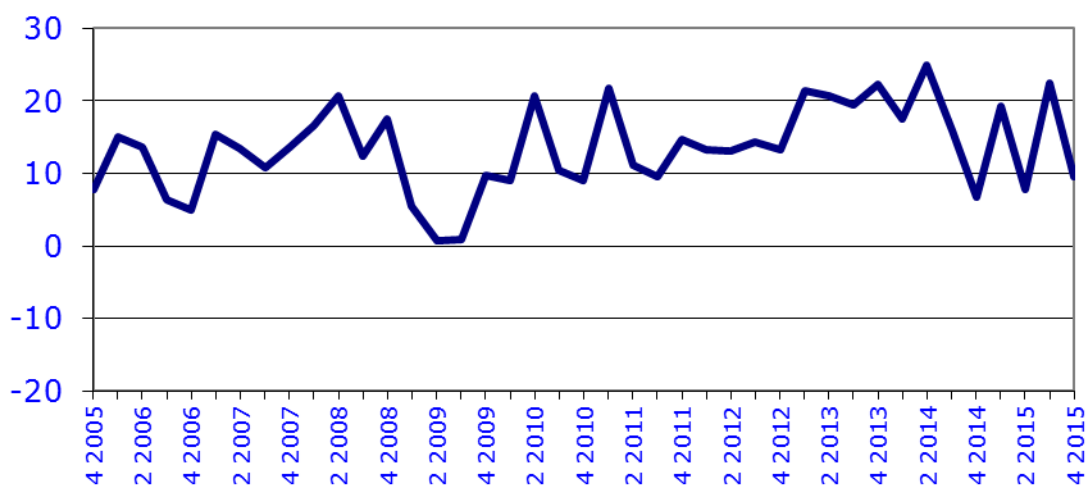
Liguria: previsione andamento del fatturato nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento degli ordini nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento delle esportazioni nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)



Liguria: previsione andamento dell'occupazione nel settore industriale
(saldo ottimisti/pessimisti su base trimestrale)

